

GIUNTA PROVINCIALE

Il 15 Aprile 2009 alle ore 11:00 si riunisce nella sala delle proprie sedute la Giunta provinciale, presieduta dal Presidente della Provincia Emilio SABATTINI con l'assistenza del Segretario Generale Giovanni SAPIENZA.

Sono presenti 7 membri su 10, assenti 3. In particolare risultano:

SABATTINI EMILIO	Presidente	Presente
MALETTI MAURIZIO	Vice Presidente	Presente
CALDANA ALBERTO	Assessore	Assente
CAVICCHIOLI GIANNI	Assessore	Presente
COSTI PALMA	Assessore	Presente
FACCHINI SILVIA	Assessore	Presente
GRANDI BENIAMINO	Assessore	Assente
GUAITOLI MAURIZIO	Assessore	Presente
PAGANI EGIDIO	Assessore	Assente
VACCARI STEFANO	Assessore	Presente

Dopo aver constatato che i presenti raggiungono il numero legale per deliberare, il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

L.R. 41/97, ANNO DI GESTIONE 2009. APPROVAZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITA' DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI, DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, DI EROGAZIONE AI BENEFICIARI FINALI E DI REVOCA.

Oggetto:

L.R. 41/97, ANNO DI GESTIONE 2009. APPROVAZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITA' DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI, DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, DI EROGAZIONE AI BENEFICIARI FINALI E DI REVOCA.

LA GIUNTA PROVINCIALE

esaminata l'allegata proposta di deliberazione n. 215/2009 concernente l'oggetto e ritenuta meritevole di approvazione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal dirigente responsabile del servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali;

con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1) di approvare la proposta di deliberazione "L.R. 41/97, ANNO DI GESTIONE 2009. APPROVAZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITA' DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI, DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, DI EROGAZIONE AI BENEFICIARI FINALI E DI REVOCA." nel testo che si allega al presente verbale quale parte integrante e sostanziale;

2) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI MODENA
Per allegato vedere il Volume degli allegati al n. 4231

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Emilio Sabattini

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Giovanni Sapienza

La presente deliberazione è pubblicata in copia conforme all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 16/04/2009

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Giovanni Sapienza

Proposta n. 215/ 2009

Oggetto: L.R. 41/97, ANNO DI GESTIONE 2009. APPROVAZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITA' DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI, DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, DI EROGAZIONE AI BENEFICIARI FINALI E DI REVOCA.

Classifica: 10-04-02

Pagina 4 di 17

Assessorato: INTERVENTI ECONOMICI

Relatore: COSTI PALMA

SERVIZIO ARTIGIANATO E COMMERCIO

Oggetto: L.R. 41/97, ANNO DI GESTIONE 2009. APPROVAZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITA' DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI, DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, DI EROGAZIONE AI BENEFICIARI FINALI E DI REVOCA.

La L.R. n. 3 del 21/04/1999 reca "Riforma del sistema regionale locale" ed in particolare:

- l'art. 74 stabilisce che sono di competenza della Regione i compiti e le funzioni concernenti il coordinamento delle funzioni delegate alle Province ai sensi del capo VIII della legge medesima, compresa l'adozione degli indirizzi relativi alla concessione dei contributi nel settore del commercio;
- l'art. 75 lett. b) delega alle Province la determinazione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi, di presentazione delle domande e di erogazione ai beneficiari finali, nonché la determinazione delle modalità di revoca, nel rispetto della normativa regionale vigente e degli indirizzi regionali sopra citati.

La L.R. n. 41 del 10 dicembre 1997 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva – Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49", è stata successivamente modificata dalla L.R. 5 luglio 1999 n. 14, dalla L.R. 13 novembre 2001 n. 38, dalla L.R. 11 ottobre 2002 n. 25 e in particolare dalla L.R. 20/2005 art. 36 con il quale è stata prevista un'ulteriore tipologia di intervento ammissibile al finanziamento ovvero i Programmi di Intervento Locali per la promozione e l'attivazione di "Centri Commerciali Naturali".

La deliberazione della Giunta Regionale n. 432 del 6/4/2009 reca "Indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio per l'anno 2009 (L.R. 41/97)".

La Provincia recepisce e può integrare i criteri già individuati nella delibera regionale citata.

Il presente atto è stato esaminato dal Direttore dell'Area Agricoltura, Industria e Servizi.

Il presente atto non comporta impegno di spesa, né diminuzione o accertamento di entrata o variazione del patrimonio.

Per quanto precede,

Il Dirigente CALDERARA CLAUDIA

PROPONE ALLA GIUNTA PROVINCIALE

- 1) di approvare i criteri e le modalità di concessione dei contributi previsti dalla L.R. 41/97 per l'anno 2009, contenuti nell'allegato "A", parte integrante del presente atto, dando atto inoltre che recepiscono ed integrano i criteri e le modalità previste nella delibera regionale n. 432 del 6/04/2009;
- 2) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

ED ESPRIME PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA
(ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)

FAVOREVOLE

NON FAVOREVOLE

NOTE:

[NOTE]

F.to Il Dirigente CALDERARA CLAUDIA

ALLEGATO A

BANDO PROVINCIALE 2009- L.R. 41/97 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, CRITERI E MODALITA' DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI, DI EROGAZIONE E DI REVOCA.

Premessa

La Legge regionale n. 41/97 e successive modificazioni, favorisce la razionale evoluzione e lo sviluppo della rete distributiva. In particolare la delibera della Giunta regionale n. 432 del 6/4/2009 "Indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio per l'anno 2009" prevede l'erogazione di contributi in attuazione dell'art. 3, comma 3, lettera i bis) della L.R. 41/97 e s.m.e.i. (Programmi di intervento locali per la promozione e l'attivazione di "Centri commerciali naturali") e in attuazione dell'art. 3, comma 3, lettera d), h) e i) della L.R. 41/97 e s.m.e.i. (Progetti per l'assistenza tecnica").

È pertanto previsto il finanziamento di interventi atti a promuovere:

- la realizzazione di programmi di intervento locali per la promozione e la attivazione di "Centri commerciali Naturali", intesi come centri urbanizzati a vocazione commerciale, volti alla rigenerazione e al rinnovo commerciale di aree urbane centrali, di aree periferiche, di centri urbani minori e di frazioni finalizzati ad attivare processi di rilancio socio-economico dell'area attraverso opere di miglioramento del contesto fisico e di formazione di partnership pubblico-privato per la promozione dell'area oggetto di intervento - Art. 10 bis. Per le caratteristiche e i contenuti dei programmi di intervento locali si rimanda alla delibera della Giunta regionale n. 432 del 6/4/2009;
- la realizzazione dell'assistenza tecnica, della progettazione e dell'innovazione tecnologica ed organizzativa per le imprese del commercio e dei servizi (lett. d), per l'insediamento e lo sviluppo di esercizi commerciali polifunzionali (lett. h), per lo sviluppo del commercio elettronico (lett. i) – Art. 11.

La Provincia di Modena, in base alla delega regionale per la concessione dei contributi previsti dalla Legge Regionale 41/97, provvede alla determinazione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi, di presentazione delle domande e di erogazione ai beneficiari finali nonché la determinazione delle modalità di revoca per gli interventi sopra elencati (Artt. 10 bis e 11).

1. Soggetti beneficiari

Art. 10 bis "Programmi di intervento locali per la promozione e la attivazione di Centri Commerciali Naturali"

Sono soggetti beneficiari:

i Comuni, le Unioni di Comuni, le Comunità montane e i Comuni capofila delle Associazioni intercomunali costituite ai sensi della L.R. 11/2001.

Per le risorse relative alla realizzazione del Programma d'area cispadano sono beneficiarie le Unioni limitatamente ai Comuni firmatari del programma stesso.

Art. 11 “Progetti per l’assistenza tecnica”

Sono soggetti beneficiari:

- a) le piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche su aree pubbliche, nonché quelle esercenti la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- b) le piccole e medie imprese dei servizi singole e associate;
- c) le società, anche in forma cooperativa, i loro consorzi, i gruppi d’acquisto, i centri operativi aderenti alle unioni volontarie e ad altre forme di commercio associato, a condizione che siano tutti costituiti esclusivamente tra piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche con la partecipazione non maggioritaria al capitale sociale di Enti locali;
- d) i centri di assistenza tecnica di cui all’art. 23 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114.

La definizione della dimensione aziendale ai fini dell’ammissibilità al presente aiuto è quella di cui al D.M. 18 aprile 2005 che rende operativa la Raccomandazione della Commissione europea del 6 maggio 2003, n. 2003/361/EC, nel rispetto comunque del limite massimo di 40 addetti occupati (art. 5, comma 2 della L.R. 41/97).

Le imprese del commercio sono quelle che rientrano nell’ambito di applicazione del D. lgs. 114/98 ed esercitano l’attività commerciale come attività prevalente (con riferimento al codice attività prevalente ATECO 2007)

Le imprese dei servizi devono essere iscritte all’INPS nel settore terziario.

Per le imprese che non siano iscritte all’INPS, in quanto prive di dipendenti, il legale rappresentante dovrà dichiarare che l’attività aziendale prevalente è nel settore terziario e che l’impresa non ha dipendenti e che i versamenti relativi ai contributi previdenziali obbligatori previsti per gli esercenti attività dei servizi sono stati regolarmente effettuati.

2. Soggetti esclusi

Sono escluse le imprese dei seguenti settori e comparti:

- Siderurgico
- Cantieristica Navale
- Fabbricazione di fibre sintetiche
- Industria automobilistica
- Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all’allegato 1 del Trattato

Sono inoltre escluse le imprese del settore dei trasporti (ATECO 2007 sez. H, le classi 49,50,51)

Sono esclusi gli artigiani iscritti all’Albo di cui all’art. 5 comma 1 L. 443/85 che vendono nei locali di produzione o in quelli ad essi adiacenti beni di propria produzione ovvero forniscono al committente beni accessori all’esecuzione delle opere o all’esecuzione del servizio.

3. Termine e modalità di presentazione delle domande

I soggetti beneficiari di cui all'art. 5 della L.R. 41/97 (vedi paragrafo "Soggetti beneficiari"), aventi sede operativa nella provincia di Modena, devono presentare la domanda in bollo (solo le domande sull'art. 11) secondo i modelli disponibili presso:

- il Servizio Artigianato – Commercio della Provincia di Modena - Corso Canalgrande n. 3 – Modena,
- il sito internet della Provincia di Modena: www.provincia.modena.it.

I soggetti beneficiari devono presentare la domanda al Servizio Artigianato – Commercio della Provincia di Modena – Corso Canalgrande n. 3 – 41100 Modena entro il **10 luglio 2009** per l'art. 11 ed entro il **18 settembre 2009** per l'art. 10 bis.

La domanda può essere presentata mediante una delle seguenti modalità:

- presentazione direttamente al Servizio Artigianato – Commercio della Provincia di Modena – Corso Canalgrande n. 3 – 41100 Modena, perentoriamente entro le ore 12 del giorno 10 luglio 2009 per l'Art. 11 e del giorno 18 settembre 2009 per l'Art. 10 bis a pena di esclusione. La sottoscrizione della domanda deve essere resa alla presenza di un dipendente incaricato a riceverla, con un documento di identità in corso di validità;
- trasmissione, entro le date sopracitate, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al Dirigente del Servizio Artigianato – Commercio della Provincia di Modena – Corso Canalgrande n. 3 – 41100 Modena, a pena di esclusione. Alla domanda deve essere allegata fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande, o per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito oppure da mancata o tardiva comunicazione né per eventuali disguidi postali o disguidi imputabili a fatto di terzi, o caso fortuito o forza maggiore.

4. Decorrenza delle iniziative , tempi di attuazione e rendicontazione

Art. 10 bis "Programmi di intervento locali per la promozione e l'attivazione di Centri Commerciali Naturali"

Possono essere ammesse a contributo le iniziative intraprese dopo **il 15 settembre 2008**.

I progetti devono essere realizzati e rendicontati entro 24 mesi dalla data di comunicazione della concessione del contributo

L'eventuale richiesta di proroga, possibile una sola volta, deve pervenire alla Provincia da parte del soggetto beneficiario entro la scadenza prevista. Verrà concessa solo in presenza di cause di forza maggiore e di oggettive e motivate difficoltà non dipendenti dalla volontà dei soggetti interessati, giustificabili con idonea documentazione a chiarimento.

Art. 11 "Progetti per l'assistenza tecnica"

Possono essere ammesse a contributo le iniziative intraprese dopo **il 30 giugno 2008**.

I progetti devono essere realizzati e rendicontati entro 15 mesi dalla data di comunicazione della concessione del contributo

L'eventuale richiesta di proroga, possibile una sola volta, deve pervenire alla Provincia da parte del soggetto beneficiario entro la scadenza prevista. Verrà concessa solo in presenza di

cause di forza maggiore e di oggettive e motivate difficoltà non dipendenti dalla volontà dei soggetti interessati, giustificabili con idonea documentazione a chiarimento.

5. Misura dei contributi

Art. 10 bis “Programmi di intervento locali per la promozione e la attivazione di Centri Commerciali Naturali”

Ai soggetti pubblici sono concessi contributi per le spese di investimento in conto capitale volte alla riqualificazione e alla rivitalizzazione commerciale dell'area o dell'ambito territoriale oggetto di intervento, nella misura minima del 20% della spesa prevista ritenuta ammissibile; comunque l'importo complessivo del contributo concesso non sarà superiore a € 200.000,00, equivalente a una spesa ammessa di € 1000.000,00.

Per gli interventi che prevedono anche azioni di promozione e progettazione può essere riconosciuta un'ulteriore quota di contributo in considerazione dell'entità delle risorse a copertura corrente assegnate alle Province.

I soggetti beneficiari del suddetto contributo si impegnano a finanziare, nella misura massima del 50%, le spese sostenute dai soggetti privati coinvolti nella realizzazione del programma, utilizzando obbligatoriamente, pena la revoca del contributo stesso, risorse proprie pari ad almeno il 50% dell'ammontare del contributo concessogli, purché non superi il suddetto limite massimo concedibile.

In fase di liquidazione, l'ammontare del contributo concesso sarà, comunque proporzionalmente ridotto qualora la spesa effettiva rendicontata ammissibile risulti inferiore alla spesa prevista ammessa a contributo

I suddetti contributi sono cumulabili con altre provvidenze in conto capitale erogate da altri Enti pubblici e soggetti privati, fino al raggiungimento del limite percentuale dell'80%.

I progetti finanziati e realizzati in misura inferiore al 60% della spesa ammessa saranno esclusi dal diritto al contributo.

Art. 11 “Progetti per l'assistenza tecnica”

Il contributo è concesso, nel rispetto delle norme che regolano gli aiuti in “*de minimis*”, nelle seguenti misure massime del:

- 50% della spesa una tantum ammissibile, fino ad un importo massimo di € 77.500 per l'attivazione di iniziative, a carattere continuativo, per l'assistenza tecnica alle imprese;
- 50% della spesa ammissibile, fino ad un massimo di € 26.000 per interventi specifici;
- 50% della spesa ammissibile, fino ad un importo massimo di € 52.000 per interventi volti alla creazione e aggiornamento di banche dati.

I suddetti contributi sono cumulabili con altre provvidenze in conto capitale di altri Enti pubblici fino al raggiungimento del limite percentuale del 70% delle spese ammesse.

In fase di liquidazione, l'ammontare del contributo concesso sarà, comunque proporzionalmente ridotto qualora la spesa effettiva rendicontata ammissibile risulti inferiore alla spesa prevista ammessa a contributo

I progetti finanziati e realizzati in misura inferiore al 60% della spesa ammessa saranno esclusi dal diritto al contributo.

6. Attività e relative spese ammissibili

Art. 10 bis “Programmi di intervento locali per la promozione e la attivazione di Centri Commerciali Naturali”

Sulla base di una analisi dello stato e delle caratteristiche dell'offerta nell'area, il programma può sviluppare:

1. Piano di azioni coordinate ai fini dell'adeguamento dell'offerta e del miglioramento del servizio al consumatore;
2. Interventi volti a riqualificare le attività presenti nella zona, anche attraverso:
 - introduzione di innovazioni nelle tecniche di vendita e nel servizio alla clientela (orari, informazioni, nuove tecnologie informatiche, ecc);
 - adeguamento di vetrine, arredamenti, insegne, ecc;
 - formazione del personale e degli imprenditori su temi comuni di servizio;
3. Interventi sulla mobilità nella zona (studi sui flussi di traffico, modifiche nell'accessibilità, nella circolazione (anche ciclopedonale) e nella regolamentazione della sosta, interventi sul trasporto pubblico e creazione di zone di scambio tra mezzo privato e mezzo pubblico, ecc..);
4. Servizi comuni per la logistica, per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti e per la creazione di servizi comuni a più imprese per le consegne al domicilio dei clienti, ecc...;
5. Interventi significativi di arredo urbano;
6. Piano di marketing e comunicazione che può svilupparsi attraverso, fra le altre, le seguenti attività:
 - realizzazione di una immagine coordinata;
 - definizione di piano di iniziative di comunicazione e animazione;
 - creazione di carte fedeltà o sistemi di fidelizzazione avanzati;
 - creazione di un sito internet dell'associazione ;
 - attuazione di servizi di accoglienza alla clientela;
7. Creazione di una struttura di supporto alla realizzazione del programma anche utilizzando i Centri di Assistenza Tecnica ;
8. Monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli interventi rispetto agli obiettivi del programma.

Il programma può inoltre contenere, ai sensi dell'art. 8, della L.R. 14/99:

- provvedimenti sulla fiscalità locale,
- provvedimenti sulla normativa urbanistica e edilizia.

Nel programma può essere compresa l'acquisizione, da parte dell'Ente pubblico proponente, di immobili (o frazioni di immobili) destinati o da destinare ad attività commerciali o di servizio di particolare rilevanza per la qualificazione dell'area.

In tal caso, la concessione del contributo è condizionata all'impegno a mantenere la destinazione d'uso per almeno 15 anni.

Art. 11 "Progetti per l'assistenza tecnica"

I progetti devono riguardare:

- a) assistenza tecnica a carattere continuativo (a cura dei CAT riconosciuti dalla Regione Emilia Romagna)
- b) l'acquisto di servizi di assistenza tecnica finalizzata a interventi specifici, con particolare riferimento a :
 - 1) sviluppo di analisi e di servizi di supporto riguardanti la riqualificazione e la costituzione di forme associate;
 - 2) interventi, a favore delle singole imprese, per l'introduzione di innovazioni nella movimentazione delle merci e delle tecniche di vendita o di ristorazione;
 - 3) interventi a favore delle singole imprese, per analisi di mercato, innovazioni della gestione aziendale, logistica, analisi di produttività e strategie di marketing aziendale finalizzati anche alla specializzazione aziendale;
 - 4) costituzione ed aggiornamento di banche dati, indirizzate alla elaborazione di indici di comparazione interaziendale, al fine della assistenza tecnica alle piccole e medie imprese commerciali e dei servizi;
 - 5) interventi riguardanti l'attivazione e lo sviluppo di esercizi polifunzionali;
 - 6) iniziative a sostegno dell'introduzione e dello sviluppo del commercio elettronico

Sono escluse le spese effettuate tramite locazione finanziaria.

E' ammesso soltanto l'acquisto di servizi di assistenza tecnica che i beneficiari effettuano da terzi. Sono escluse, quindi, le spese per i servizi che i beneficiari sviluppano a favore delle loro imprese clienti.

L'acquisto di beni strumentali materiali è ammissibile solo se costituisce un elemento determinante della realizzazione del progetto di innovazione tecnologica ed è ammesso nella misura massima del 30 % delle spese ammissibili.

Nel caso di imprese esercenti il commercio in via prevalente che svolgono anche altra attività complementare, possono essere ammesse al finanziamento esclusivamente le iniziative riferite all'attività di intermediazione commerciale (esclusa la commercializzazione dei prodotti di produzione propria)

7. Criteri provinciali di valutazione

Ai fini della valutazione tecnica dei progetti si definiscono tre categorie di criteri articolate in apposite specifiche come illustrato nella seguente tabella riepilogativa:

Criteri	Specifiche per la valutazione	Articoli di riferimento
----------------	--------------------------------------	--------------------------------

FATTIBILITA' DEL PROGETTO	Fattibilità tecnico finanziaria <i>(Stato di avanzamento anche con riferimento agli stralci già presentati (art. 10bis), fatture/preventivi di spesa, costo/tipologia di intervento)</i>	Art.10 bis Art.11
	Completezza delle informazioni <i>(Relazione puntuale ed esauriente)</i>	Art.10 bis Art.11
	Coerenza interna <i>(In relazione agli obiettivi e alle tipologie di intervento e agli strumenti di monitoraggio individuati)</i>	Art.10 bis Art.11
	Numerosità ed effettivo coinvolgimento del partenariato, valutandone l'effettiva rappresentanza rispetto al contesto locale (numero di imprese e complementarietà intervento pubblico/privato)	Art.10 bis
INNOVAZIONE GENERATA DAL PROGETTO	Grado di innovazione <i>(Di prodotto/servizio, di processo, organizzativa, ecc.)</i>	Art.10 bis Art.11
	Originalità <i>(rispetto al mercato/area di intervento, agli strumenti utilizzati, alle modalità organizzative ecc.)</i>	Art.10 bis Art.11
	Ampliamento dell'offerta commerciale riferita all'attività dell'impresa e/o al mercato di riferimento	Art.10 bis Art.11
	Attivazione di progetti in aree urbane di nuovo intervento	Art. 10 bis
QUALITA'	Completezza della gamma intervento anche in termini di trasversalità del progetto rispetto ad altre tematiche complementari al commercio (viabilità, ambiente, sicurezza, promozione del territorio, ecc)	Art.10 bis Art.11
	Coerenza con le finalità della legge	Art.10 bis Art.11
	Iniziative che coinvolgono botteghe e/o mercati storici aventi i requisiti previsti dalla L.R. 5/2008 e/o attivazione e sviluppo di esercizi polifunzionali di cui all'art. 9 L.R. 14/99	Art. 10 bis Art. 11
	Coordinamento con altri interventi finanziati con contributi pubblici o che garantiscono continuità a progetti già ammessi al finanziamento pubblico	Art.10 bis Art.11

A fronte di ogni singola categoria di criteri di valutazione si definisce la seguente scala di misura della valutazione:

FASCIA	PUNTI
A	da 50 a 60
B	da 40 a 49
C	da 31 a 39
D	Fino a 30

Il punteggio finale sarà definito come media delle valutazioni attribuite alle tre categorie, arrotondate al numero intero.

8. Priorità

Art. 10 bis “Programmi di intervento locali per la promozione e la attivazione di Centri Commerciali Naturali”

Priorità Provinciali

Interventi in cui venga documentato il loro inserimento in un progetto di promozione e qualificazione del commercio con obiettivi comuni e concordati tra più realtà comunali, Associazioni, Unioni, Comunità Montane.

Art. 11 “Progetti per l’assistenza tecnica”

Priorità Regionale Assoluta

- progetti presentati dai centri di assistenza tecnica autorizzati dalla Regione, così come previsto dall’art. 18 della L.R. 14/99.

Altre Priorità Regionali

- l’attivazione e lo sviluppo di esercizi polifunzionali ai sensi dell’art. 9 della L.R. 14/99;
- gli interventi per l’introduzione e lo sviluppo del commercio elettronico così come previsto dall’art. 17 della L.R. 14/99;
- per le attività dei servizi, vanno considerati prioritari i progetti delle imprese del settore dei servizi appartenenti alle seguenti classi del codice ATECO 2007:
 - 79.1 Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator.
 - 53.2 Altre attività postali e di corriere.
 - 66.1 Attività ausiliarie dei servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione).
 - 66.2 Attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione.
 - 68 Attività immobiliari.
 - 77.2 Noleggio di beni per uso personale e per la casa.
 - 77.3 Noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali.
 - 62 Produzione di software , consulenza informatica e attività connesse.
 - 72 Ricerca scientifica e sviluppo.
 - 73.1 Pubblicità.
 - 78 Attività di ricerca, selezione e fornitura di personale.
 - 80.1 Servizi di vigilanza privata.
 - 81.2 Servizi di pulizia e disinfestazione.
 - 82.92 Attività di imballaggio e confezionamento per conto terzi.
 - 82.19.0 Servizi di fotocopiatura, preparazione documenti e altre attività di supporto specializzate per le funzioni di ufficio.
 - 82.99.2 Agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste.
 - 93.13 Palestre.
 - 93.29.2 Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali.
 - 96.03 Servizi di pompe funebri e attività connesse.
 - 96.04.1 Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali).

Priorità provinciali

- Nuove imprese che abbiano iniziato l’attività da non oltre 24 mesi alla data di presentazione della domanda.
- Imprese costituite in prevalenza da titolari donne (imprese individuali il cui titolare sia donna o intese come società costituite in misura non inferiore al 60% da donne).

- Imprese costituite in prevalenza da titolari giovani (intese come società costituite in maggioranza assoluta da soci giovani tra i 18 e i 30 anni o esclusivamente da soci giovani tra i 18 e i 36 anni).
- Progetti presentati da botteghe storiche aventi i requisiti previsti dalla L.R. 5/2008

9. Istruttoria dei progetti presentati e determinazione della graduatoria

Le domande presentate verranno istruite e valutate da un comitato tecnico di valutazione.

Il comitato tecnico di valutazione viene istituito presso il Servizio Artigianato – Commercio della Provincia di Modena ed è composto dal Direttore dell'Area Agricoltura, Artigianato, Turismo, Industria e Servizi, dal Dirigente e da un funzionario del Servizio Artigianato – Commercio e da esperti individuati a seconda della specificità dei progetti.

L'istruttoria delle domande avverrà dapprima sotto il profilo dell'ammissibilità formale, finalizzata cioè alla verifica del possesso dei requisiti previsti dalla L.R. 41/97.

Eventuali integrazioni e chiarimenti sui progetti dovranno essere forniti alla Provincia entro 10 giorni dalla loro richiesta.

Le domande per le quali l'istruttoria formale avrà avuto esito positivo saranno esaminate sotto il profilo del merito, sulla base di criteri definiti dalla Provincia.

Per ciascuna delle categorie di criteri di valutazione vengono definiti i parametri di riferimento e la relativa scala di misura (vedi paragrafo "Criteri provinciali di valutazione dei progetti").

Il Comitato tecnico di valutazione, ultimata l'istruttoria, procederà alla predisposizione dell'elenco dei progetti non ammissibili e di quelli ammissibili, a determinare l'importo dell'investimento ammissibile e il punteggio da attribuire ad ogni singolo progetto.

Nella definizione delle graduatorie si procederà nel seguente modo:

per le domande dell'Art. 10 bis:

- le domande vanno ordinate sulla base del punteggio attribuito dal comitato tecnico di valutazione e, a parità di punteggio, in base al possesso delle priorità provinciali (vedi paragrafo Priorità). A parità di punteggio e di numero di priorità assegnate, si privilegerà la maggiore dimensione dell'investimento ammesso;

per le domande dell'Art. 11:

- vengono formati tre distinti elenchi di beneficiari sulla base del possesso dei seguenti requisiti:
 - priorità assolute fissate dalla Regione con delibera di Giunta n. 432 del 6/4/2009 (vedi paragrafo "Priorità"),
 - imprese aventi un numero complessivo di addetti pari o inferiore a 10,
 - imprese aventi un numero complessivo di addetti superiore a 10;
- le domande appartenenti ai 3 diversi elenchi vanno ordinate sulla base del punteggio attribuito dal comitato tecnico di valutazione e, a parità di punteggio, in base al possesso delle rimanenti priorità regionali e/o provinciali, alle quali è attribuito uguale valore (vedi paragrafo Priorità). A parità di punteggio relativo anche alle priorità rilevate, si privilegerà la maggiore dimensione dell'investimento ammesso.

Successivamente la Provincia approverà le graduatorie dei progetti ammessi, l'elenco delle domande non ammesse e presenterà alla Regione il piano degli interventi finanziabili entro il 31/10/2009.

La Provincia comunicherà all'impresa la non ammissione a contributo o l'ammissibilità a contributo, il punteggio assegnato e la posizione in graduatoria.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, l'Atto Dirigenziale contenente le graduatorie è impugnabile con ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale

Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Le graduatorie verranno pubblicate e rese disponibili via Internet sul sito web della Provincia di Modena all'indirizzo www.provincia.modena.it.

10. Concessione dei contributi

La Giunta Provinciale, tenuto conto della graduatoria determinata in base alle valutazioni del Comitato di valutazione tecnica e all'attribuzione delle priorità, ed una volta assegnate le risorse da parte della Giunta Regionale, delibera la somma da destinare alle imprese con un numero di dipendenti pari o inferiore a 10 (ai sensi dell'art. 5 comma 3 della L.R. 41/97) e le percentuali di contributo da attribuire ai progetti ammissibili, nei limiti stabiliti dalle direttive regionali n. 432 del 6/4/2009. La concessione dei contributi verrà effettuato con successivo Atto del Dirigente responsabile.

La Provincia comunicherà alle imprese il finanziamento del progetto ammesso e l'importo del contributo o il non finanziamento. Contestualmente verrà inviata la documentazione necessaria ai fini della liquidazione.

Qualora risultassero disponibili ulteriori fondi da revoche, rinunce od economie potranno essere finanziate altre domande secondo l'ordine delle graduatorie dei progetti ammessi.

La delibera di Giunta Regionale n. 432 del 6/4/2009 stabilisce che le Province qualora risultassero disponibili nuovi fondi, per revoche, rinunce o altre ragioni nel rispetto della normativa vigente, potranno procedere, all'ammissione a contributo di altre domande, secondo l'ordine della graduatoria stabilita e nella misura massima fissata dalla deliberazione. Inoltre, la Delibera di Giunta Regionale stabilisce che le Province possono utilizzare i fondi in conto capitale correntemente assegnati anche a copertura delle graduatorie di riserva di due esercizi finanziari precedenti.

11. Liquidazione del contributo

La liquidazione del contributo concesso avviene in un'unica soluzione a seguito dell'invio della seguente documentazione:

Art. 10 bis “Programmi di intervento locali per la promozione e la attivazione di Centri Commerciali Naturali”

- Lettera di trasmissione finale di spesa per la liquidazione del contributo.
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del legale rappresentante dell'Ente Locale che attesta l'effettiva realizzazione dell'intervento e che contiene l'elenco delle spese sostenute. Tale rendiconto consiste nell'elenco delle fatture pagate con numero, data di emissione, causale, ragione sociale del fornitore, importo, data della quietanza di ciascuna fattura e totale delle spese sostenute.
- Fatture in copia regolarmente quietanzate. Per fattura quietanzata s'intende che sulla stessa risultino apposti dal fornitore i timbri PAGATO, quello della propria ragione sociale e la firma, oppure che alla fattura venga allegata la fotocopia della quietanza (contabile bancaria, cambiale tratta ecc.), stessa valenza avrà la dichiarazione del fornitore, in copia, che attesti il pagamento della fattura stessa oppure mandati di pagamento quietanzati dal Tesoriere dell'Ente.

- Una relazione tecnica, a firma del legale rappresentante dell'Ente, che illustri le modalità di attuazione dell'intervento, l'avvenuta realizzazione dello stesso e i risultati conseguiti.

Art. 11 “Progetti per l'assistenza tecnica”

- Lettera di trasmissione finale di spesa per la liquidazione del contributo.
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del legale rappresentante dell'azienda, che attesta l'effettiva realizzazione dell'intervento e che contiene l'elenco delle spese sostenute. Tale rendiconto consiste nell'elenco delle fatture pagate con numero, data di emissione, causale, ragione sociale del fornitore, importo, data della quietanza di ciascuna fattura e totale delle spese sostenute.
 - Fatture in copia regolarmente quietanzate. Per fattura quietanzata s'intende che sulla stessa risultino apposti dal fornitore i timbri PAGATO, quello della propria ragione sociale e la firma, oppure che alla fattura venga allegata la fotocopia della quietanza (contabile bancaria, cambiale tratta ecc.), stessa valenza avrà la dichiarazione del fornitore, in copia, che attesti il pagamento della fattura stessa.
 - Una relazione tecnica, a firma del legale rappresentante dell'azienda, che illustri le modalità di attuazione dell'intervento, l'avvenuta realizzazione dello stesso e i risultati conseguiti.
 - Dichiarazione relativa alla ritenuta del 4% ai sensi del D.P.R. 600/1973.

La liquidazione del contributo avverrà con apposito atto formale del responsabile del Servizio Commercio - Artigianato, previa verifica della documentazione di spesa così come indicato nell'atto di comunicazione di concessione del contributo.

L'importo del contributo concesso costituisce il limite massimo di spesa. Pertanto nel caso in cui il costo di realizzazione del progetto risulti superiore a quello preventivato ed ammesso a contributo l'importo di quest'ultimo rimane invariato. Il contributo verrà invece rideterminato nel caso in cui la spesa documentata risultasse inferiore.

12. Revoche

Il contributo verrà revocato con atto dirigenziale nei seguenti casi:

- qualora il beneficiario non provveda all'invio della documentazione tecnica e di spesa entro i termini sopra specificati;
- qualora la spesa effettivamente sostenuta sia inferiore al 60% dell'importo del progetto ammesso a contributo;
- qualora la realizzazione del progetto non sia conforme nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto presentato e ammesso a contributo;
- se, a seguito di controlli e verifiche, venga rilevata la mancanza e/o la perdita dei requisiti sulla base dei quali è stato concesso il contributo al momento della liquidazione;
- qualora i beni materiali oggetto di agevolazione vengano ceduti, alienati o distolti dall'uso previsto, prima di 3 anni dalla concessione del contributo per l'art. 11;
- qualora gli Enti Pubblici non mantengano la destinazione d'uso ad attività commerciale o di servizio di particolare rilevanza per la riqualificazione dell'area, degli immobili acquisiti, per almeno 15 anni dalla erogazione del contributo per l'art. 10 bis.

In caso di revoca del contributo l'impresa deve restituire le somme eventualmente già ricevute aumentate degli interessi legali maturati.

13. Cause di improcedibilità e motivi di esclusioni

Sono motivo di improcedibilità della domanda di agevolazione:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quelli stabiliti;
- b) la mancata presentazione della convenzione e/o della concertazione

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) la mancanza dei requisiti di ammissibilità del presente bando;
- b) l'incompleta o mancata integrazione della domanda, ove richiesta, entro i termini stabiliti;
- c) il fatto che il soggetto beneficiario si trovi in stato di liquidazione volontaria o sia sottoposto a procedure concorsuali.

14. Ispezioni e controlli

La Provincia può effettuare controlli, anche a campione, al fine di verificare l'effettiva realizzazione del progetto, il possesso dei requisiti richiesti per la concessione del contributo e la corretta loro destinazione, anche nei tre anni successivi alla concessione del contributo.

15. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003.